



Galleria Bianca
Maria Rizzi
& Matthias Ritter

VALORIZZAZIONI
CULTURALI

ShowEventi

CARLO CALDARA LOSE YOUR MIND

PALAZZO FLANGINI 3 / 30 giugno 2016

In occasione della 15° Biennale d'Architettura di Venezia



ShowEventi

Partners

VALORIZZAZIONI
CULTURALI

Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati dalla legge sui diritti d'autore.
Reproduction is not permitted in any form.
All rights reserved accordingly to the law on copyright.

In copertina / Cover
NO DIRECTION (Lose your mind) - 2016
Tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio – cm 102 x 192

Stampa maggio 2016 - Copyright © 2016 Show Eventi

CARLO CALDARA LOSE YOUR MIND

In occasione della 15^a Biennale d'Architettura di Venezia
Palazzo Flangini - 3 / 30 giugno 2016

PROGETTO A CURA DI
PROJECT EDITED BY
Bianca Maria Rizzi
Matthias Ritter
Show Eventi

CURATORE DELLA MOSTRA
EXHIBITION CURATOR
Annalisa D'Amelio

TRADUZIONE
TRANSLATION
Valentina Ciarelli

REALIZZAZIONE GRAFICA
GRAPHIC REALIZATION
Alessandro Troisi

FOTOGRAFIE
PHOTOGRAPHY
Carlo Caldara

PROJECT MANAGER
Leopoldo Chizoniti

COORDINAMENTO EDITORIALE
EDITORIAL COORDINATION
Show Eventi
Galleria Bianca Maria Rizzi
& Matthias Ritter

UFFICIO STAMPA
PRESS OFFICE
Valorizzazioni Culturali

INDICE – INDEX

| | |
|---|---------|
| LOSE YOUR MIND Testo di Annalisa D'Amelio | pag. 4 |
| LOSE YOUR MIND <i>Text by Annalisa D'Amelio</i> | pag. 8 |
| | |
| Carlo Caldara – Opere / Works | pag. 11 |
| | |
| Carlo Caldara – CV | pag. 50 |
| | |
| Palazzo Flangini – La sede della mostra / <i>The Exhibition Venue</i> | pag. 54 |
| | |
| Ringraziamenti – <i>Acknowledgements</i> | pag. 56 |
| | |

Lose Your Mind *Annalisa D'Amelio*

"Gran parte dei nostri sogni li viviamo con assai maggiore intensità della nostra esistenza da svegli".

Hermann Hesse

I sogni sarebbero l'espressione di pensieri e sentimenti che di giorno evitiamo, ma che nell'attività onirica emergono - sia pure camuffati - poiché da essi continuiamo a difenderci. I sogni, in psicoanalisi, sono l'espressione di desideri rimossi.

Le immagini sfumate ed evanescenti di Carlo Caldara mi hanno fatto pensare alla realtà onirica. Non il sogno della fase rem, bensì quelli che si fanno quando si è coscienti ma con la mente libera di viaggiare in una proiezione immaginaria. Gli ultimi lavori hanno segnato la vera evoluzione della sua arte, e rappresentano la compiutezza del percorso personale dell'artista.

Carlo Caldara è stato in grado di passare dal figurativo, dove rappresentava l'essere umano posto al centro della sua ricerca, nella quale prendeva in esame le potenzialità e i limiti propri di ogni uomo, ad un'arte più concettuale, che determina un abbandono da parte della sua mente, che lo conduce e che può condurre lo stesso fruitore a porsi delle domande sul proprio vivere e su come si vuole vivere. In questa fase, l'artista mette al centro della sua indagine parole e immaginazione. Secondo Martin Heidegger «l'essenza dell'immagine è nel "far vedere" qualcosa». Caldara idealizza, attraverso una sua presa di coscienza, le ansie e le paure presenti nei suoi precedenti lavori, così passando ad un'estetica concettuale, anche se non priva di una propria poetica.

Life is a trip (2015) è un'opera che rappresenta la vita come un viaggio, fatto di esperienze e di vissuto.

In *Lose your mind* (2016), l'opera che ha dato il titolo a questa mostra - e che non è stata per me una scelta casuale - vi è l'abbandono ai propri pensieri, che rappresentano inevitabilmente un viaggio, mentale in questo caso, più profondo, più personale e forse anche più condivisibile. L'artista rappresenta pensieri comuni e di ordine generale: quelle riflessioni che scaturiscono inevitabilmente dal proprio vissuto e da come si è vissuto.

Lose Your Mind *Annalisa D'Amelio*

Caldara, in questo ciclo creativo, è stato in grado di raggiungere la proiezione mentale che fa da sfondo alle sue opere, nelle quali ha inserito scritte indicative con messaggi per lui importanti. Attraverso queste parole è possibile specchiarsi e poter leggere i veri pensieri, quelli più profondi, che decantano l'animo dell'artista stesso. Sì, è un essere umano, ma questa volta non più in carne ed ossa.

È un essere umano che non ha paura di mettersi di fronte ad uno specchio e condividere con il pubblico ciò che pensa e ciò che sente.

Ha esteso il messaggio a tutti quelli che, come lui, a volte hanno bisogno e necessità di abbandonare la propria mente. Per lasciar spazio alla libertà dell'essere.

Quanto i nostri pensieri e i nostri malesseri possono essere di ordine comune? E da cosa dipendono?

Non a caso Carlo Caldara pone la sua attenzione anche sull'uso farmacologico con un'immagine della Paroxetina e del Depamag, che vengono entrambi utilizzati per patologie e disturbi nella nostra società, e grazie ai quali ci può essere un miglioramento e un supporto per "illuminare" i nostri abissi. Abbandonarsi alla propria mente significa, anche, lasciarsi andare e cambiare l'ordine dei pensieri, proiettandosi verso il proprio futuro e verso le proprie aspettative di vita con meno angosce e meno timori, liberandosi di ciò che si ha dentro, privandosi delle sovrastrutture. Così da divenire non solo l'uomo di fronte a se stesso, ma anche l'uomo che vive nel mondo così tanto, da farne non solo un'analisi personale ed individuale, ma uno spaccato della nostra stessa società contemporanea e di quanto i malesseri che viviamo condizionino la nostra vita.

La sua produzione con sfondo a specchio diventa così, realmente, un riflesso per l'artista e per lo spettatore. Carlo Caldara si mette a nudo attraverso le sue frasi e i concetti di vita e su come vive la sua esistenza o la vorrebbe vivere: la sua esternazione è rappresentata da frasi e immagini emblematiche che hanno accompagnato il suo percorso di vita, letteralmente "ritagliate" sull'alluminio con fondo di plexiglas riflettente delle opere.

In questa mostra c'è un senso di presa di coscienza della propria identità personale da parte dell'artista e del mondo in cui viviamo, visto attraverso i suoi occhi.

IDENTITY, 2015, olio su alluminio e plexiglas a specchio, 110 x 140 cm



Lose Your Mind *Annalisa D'Amelio*

"We live most of our dreams far more intensely than our existence when we are awake".

Hermann Hesse

Dreams would be the expression of thoughts and feelings that we avoid in the daytime, which, however, emerge in our dream activity - albeit in disguise, as we continue to defend ourselves against them. In particular, dreams in psychoanalysis are the expression of our repressed desires.

Now, Carlo Caldara's shaded and evanescent images actually made me think of the dream reality. Not so much of the dreams of the REM phase, however, as of the dreams we made when we are conscious, although with the mind free to travel through an imaginary projection. The artist's latest works have indeed marked a true turning point in the evolution of his art and represent the completeness of his personal journey.

Carlo Caldara was able to switch from figurativeness, where he represented the human being at the centre of his research, taking into consideration the inborn potential and limits peculiar of every man, to a more conceptual kind of art, involving an abandonment on the part of his mind, which leads him - and can lead the viewer too - to ask themselves questions about their own lives and on how they want to live their lives. At this stage, the artist puts words and imagination at the centre of his investigation. According to Martin Heidegger, «the essence of the image lies in "showing" something». Caldara idealizes, through his awareness, the anxieties and fears that characterized his earlier works, thus moving on to conceptual aesthetics, although not lacking of poetics of its own.

Life is a trip (2015) is a work that represents life as a journey made of experiences and personal references.

In *Lose your mind* (2016), the work to which this exhibition owes its title - and that has not been a random choice for me - there is a surrender to his thoughts, which inevitably represent a deeper, more personal and, perhaps, also more shareable journey - a mental one, in this case. The artist represents common thoughts of a general kind: the reflections that inevitably arise from one's own experiences and from the way one lived them.

Lose Your Mind *Annalisa D'Amelio*

In this creative cycle, Caldara was able to reach the mental projection that serves as a background to his works, in which he inserted indicative inscriptions with messages that are important to him. Through these words, you can reflect yourself and read the real thoughts, the deepest ones, which highlight the very soul of the artist. Yes, he is a human being, but this time no longer made of flesh and blood.

He is a human being who is not afraid of standing in front of a mirror and share with the public what he thinks and what he feels.

Finally, he has extended the message to all those who, like him, sometimes feel the need and urge to abandon their mind to give way to the freedom of their being.

To what extent can our thoughts and uneasiness be of a common nature? And what do they depend on?

It is no coincidence that Carlo Caldara also focuses his attention on the use of drugs with an image of Paroxetine and Depamag, which are both used for diseases and disorders in our society and, however, can also provide us with help and support to improve and "light" our depths. Surrendering to your mind also means letting yourself go and changing the order of thoughts, casting your mind towards your future and expectations of life with less anxieties and fears; freeing yourself from what you have inside, getting rid of any superstructures, so as to become not only the man standing in front of himself, but also the man who lives in the world to such an extent that, in addition to making a personal and individual analysis of the latter, can also provide a cross-section of our own contemporary society and show how strongly the uneasiness we go through affects our lives.

Therefore, his production with mirrored background really becomes a mirror for both the artist and the viewer. Carlo Caldara lays himself bare through his sentences and concepts of life and on how he lives - or would like to live - his life: his innermost expression is represented by sentences and emblematic images that have been accompanying his life path, literally "cut" on aluminium with a Plexiglas bottom to reflect his works.

In this exhibition, the artist conveys a sense of awareness of his personal identity and of the world we live in, seen through his eyes.

Carlo Caldana – Opere / *Works*



FUTURO NELL'ANIMA (bianco), 2015, olio su alluminio, 60 x 90 cm



FUTURO NELL'ANIMA (nero), 2016, olio su alluminio, 60 x 90 cm

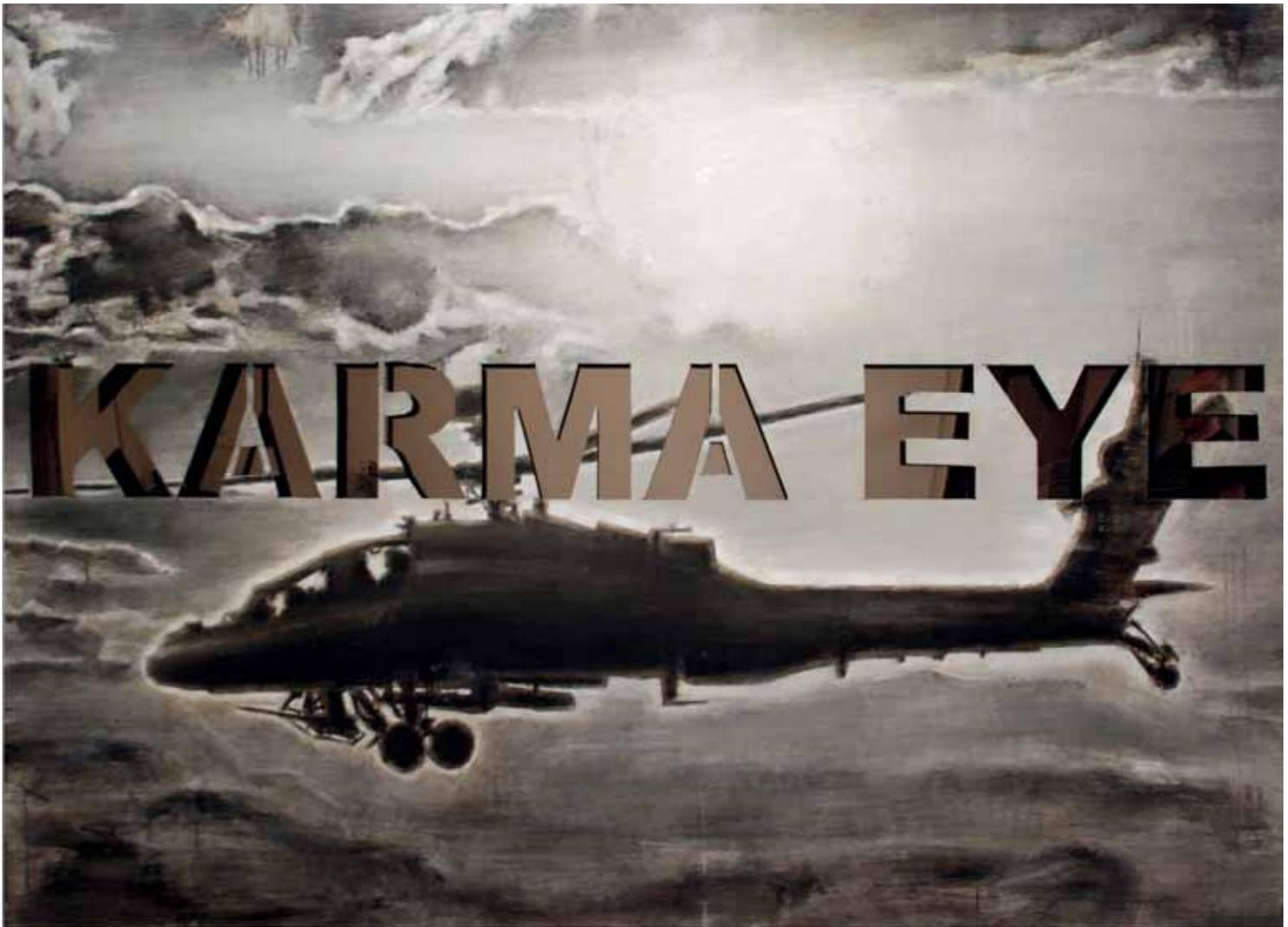


FUTURO NELL'ANIMA, 2015, olio su alluminio, 65 x 100 cm



FUTURE IS BACK, 2016, tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio, 56 x 122 cm

KARMA EYE, 2015, olio su alluminio e plexiglas a specchio, 130 x 180 cm





IMMORTALITÀ, 2012, olio su acciaio e taglio, 130 x 200 cm



LIFE IS A TRIP, 2015, olio su alluminio e plexiglas a specchio, 130 x 200 cm

DREAMS ARE NOT FOREVER, 2014, olio su acciaio e plexiglas a specchio, 95 x 145 cm



PROMISE LAND, 2015, tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio, 65 x 100 cm





LIFE IS A TRIP, 2015, tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio, 120 x 64 cm



TRUE STORY, 2015, tecnica mista su alluminio e plexiglas a specchio, 60 x 112 cm



LOSE YOUR MIND (black), 2016, tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio, 74 x 137 cm



NO DIRECTION (Lose your mind), 2016, tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio, 102 x 192 cm



PAROXETINA, 2016, tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio, 48 x 112 cm

TIME SPIRIT

TIME SPIRIT

DESIRE LIGHT MY DREAM, 2014, olio su alluminio e plexiglas a specchio, 70 x 120 cm



SENZA TITOLO, 2016, olio su alluminio e plexiglas a specchio, 100 x 190 cm

FAMAG 200mg

magnesio valproato

LIFE IS A TRIP

40 compresse gastroresistenti da 200 mg



TIME SPIRIT (black), 2015, tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio, 70 x 135 cm



TIME SPIRIT (white), 2015, tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio, 70 x 135 cm

TIME, 2015, tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio, 34 x 40 cm

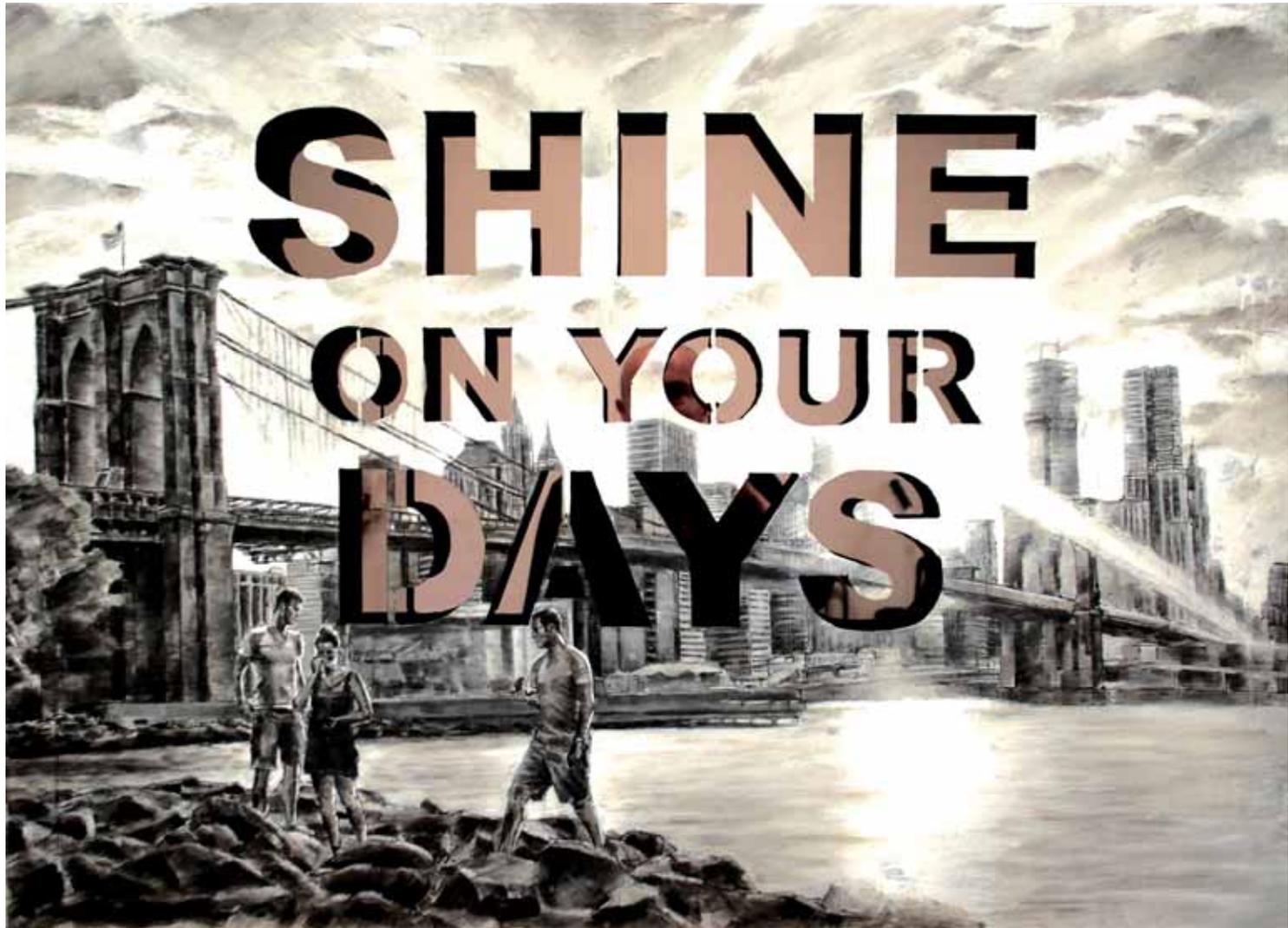




ART IS A TRIP, 2016, tecnica mista e materiali vari, 23 x 37 x 200 cm

ART IS A TRIP, 2016, tecnica mista e materiali vari, 23 x 37 x 200 cm





SHINE ON YOUR DAYS, 2014, olio su acciaio e plexiglas a specchio, 80 x 110 cm

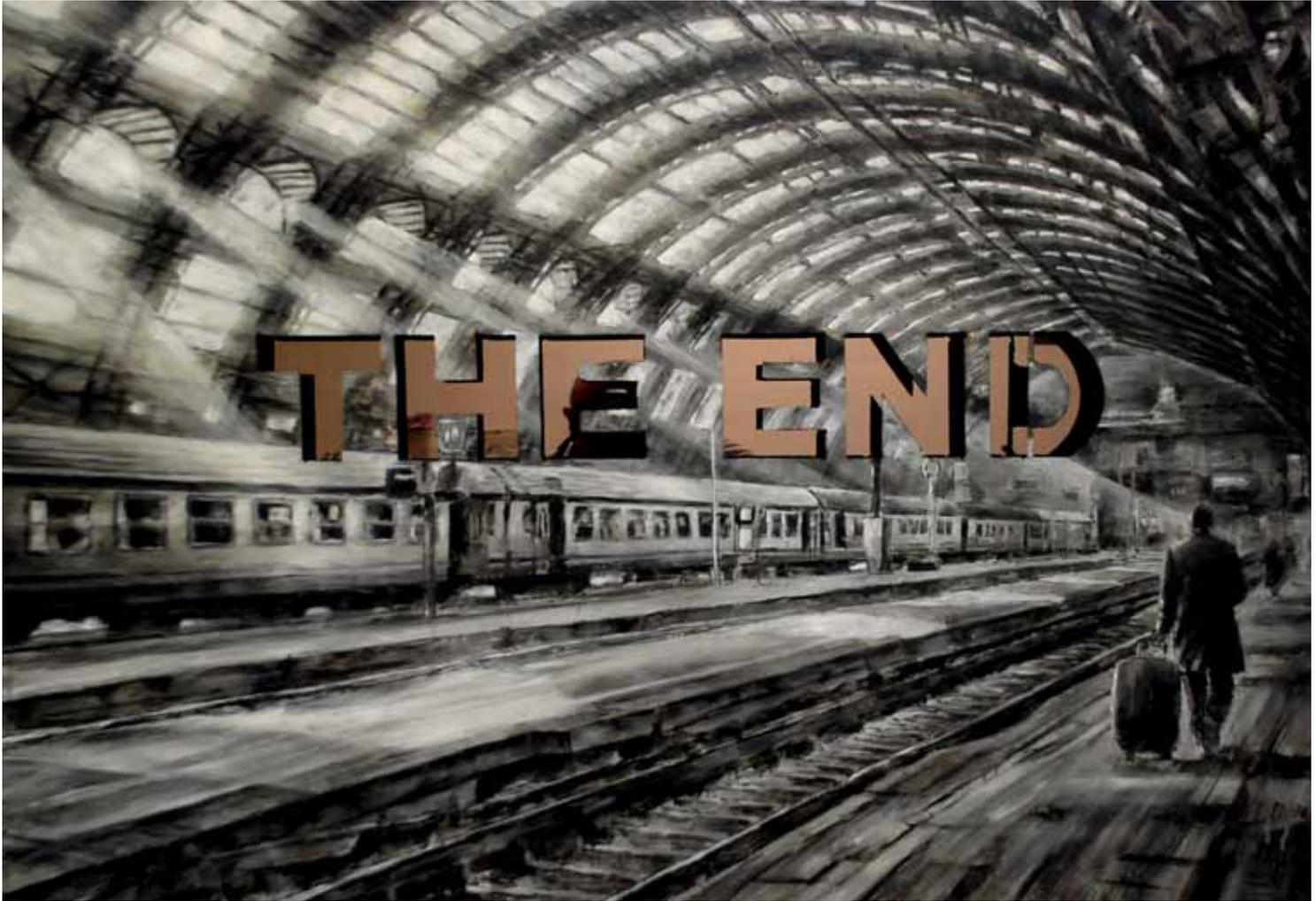


SHINE ON YOUR WAYS, 2014, olio su acciaio e plexiglas a specchio, 50 x 60 cm

TIME EYE, 2015, tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio, 50 x 110 cm



THE END, 2013, olio su acciaio e plexiglas a specchio, 70 x 100 cm

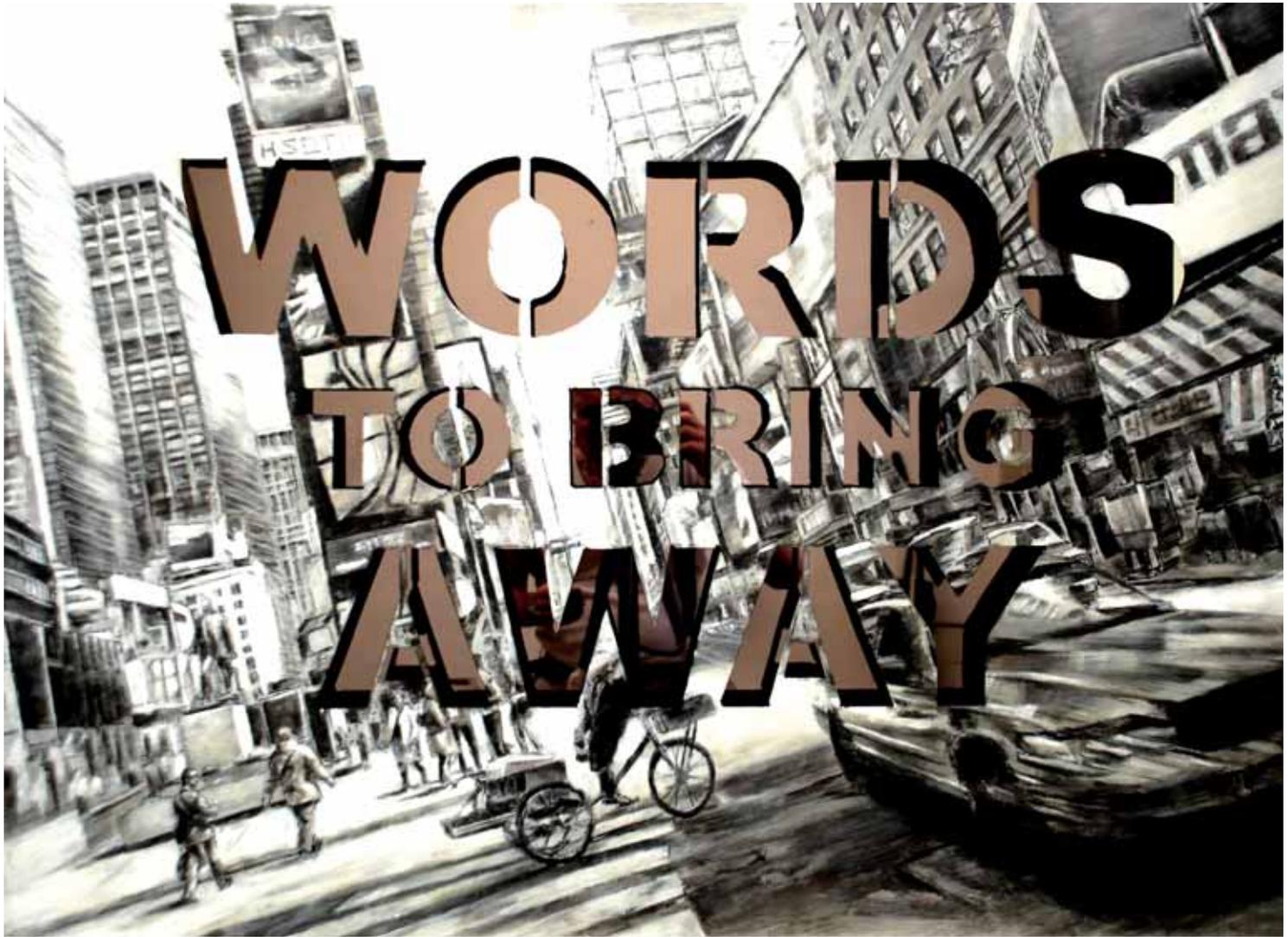


LIFE IS A TRIP (second white), 2015, tecnica mista su alluminio e alluminio a specchio, 57 x 120 cm





LAST FIRE, 2014, olio su acciaio con specchio in plexiglas bronzo dietro la scritta, 100 x 120 cm



WORDS TO BRING AWAY, 2014, olio su acciaio e plexiglas a specchio, 70 x 100 cm

Carlo Caldara – CV

Carlo Caldara, nato a Milano, laureato in Medicina, ha frequentato la Scuola di Nudo dell'Accademia di Brera a Milano. Vive e lavora a Vigevano (PV).

Carlo Caldara was born in Milan, graduate in medicine, he studied art in Brera Academy in Milan.

He lives and works in Vigevano (PV).

SELECTED SOLO SHOW

2016

Lose your mind, Palazzo Flangini, Venezia. Con Galleria Bianca Maria Rizzi & Matthias Ritter, Milano e Show Eventi Arte, Roma. Catalogo con testo di Annalisa D'Amelio.

Life is a trip, Galleria Bianca Maria Rizzi & Matthias Ritter, Milano. Catalogo con testo di Matteo Bellenghi.

2014

Qualcosa d'Impatto. Con Paolo De Cuarto e Omar Hassan, Castello Litta Beccaria e Villa Necchi Gambolò (PV)

2013

Gli Immortali. A cura di Martina Corgnati, Palazzo del Senato, Archivio di Stato, Milano

2009/2010

Specchio dell'Anima. A cura di Viviana Saino, Tennis Club Selva Alta, Vigevano (PV)

2007

Carlo Caldara. Silbernagl Undergallery + Morotti Arte Contemporanea, Daverio (VA)

2005

Vite Istantanee. In collaborazione con Fabbrica Eos e Paparazzi Art Gallery, Crema (CR)
Sul Filo del Rasoio. Palazzo Roncalli, Vigevano (PV)

2003

All'Indice. A cura di Boris Brollo, Galleria Civica, San Donà di Piave (VE)

2002

Vie di Fuga. A cura di Boris Brollo, Spazio Juliet, Casier (TV)
Vie di Fuga. Installazione in Piazza Costituzione in occasione di Artefiera, Bologna

2001

E. Energia-Esistenza, That's amore. Fabbrica Eos, Milano

Carlo Caldara – CV

1998

Qui ed Ora. A cura di Marisa Vescovo, Museo di Finale, Chiostrì di Santa Caterina, Finale Ligure (SV)

1997

Alta frequenza. A cura di Boris Brollo, Galleria Transit, Bergamo

1996

La luce addosso. A cura di Andrea Beolchi, Galleria Open Art, Lissone (MI)

Nel cuore del Tunnel. A cura di Andrea Beolchi, Accademia Italiana Arte Moda e Design, Firenze

1995

Nel cuore del Tunnel. A cura di Andrea Beolchi, Fabbrica Eos, Milano

1994

Uomini e Miti. A cura di Elena Alfonsi, Fabbrica Eos, Lugano, Svizzera

1992

Galleria Lineart. Gand, Belgio

1989

Metafore da beat-generation. A cura di Nicola Tedesco, VIE Multiart, Milano

SELECTED GROUP SHOW

2016

Vigevano Open Alps Tour, Golf Club Vigevano. Con Galleria Bianca Maria Rizzi & Matthias Ritter, Milano

2015

Collettiva degli artisti della Galleria. Fabbrica Eos, Milano

2014

Plastica Italiana. A cura di Valerio Dehò, Armanda Gori Arte Pietrasanta, Pietrasanta (LU)

2013/2014

20 anni o 5 minuti. Di Materia I. Fabbrica Eos, Milano

2012

In rete. A cura di Boris Brollo, evento Fuori Salone, Galleria Trasparente, Milano

2009

Oversea, Art from Mediterranean. A cura di Antonio Manfredi, Casoria Art Museum (CAM), Napoli
Dialogue, AIAP UNESCO. A cura di Denise Bigot e Boris Brollo, Galleria Cheval du Sable, Parigi

Carlo Caldara – CV

2008

I love animals. A cura di Igor Zanti, Galleria Silbernagl, Milano
Mediterraneo nell'Arte. A cura di Antonio Manfredi,
XVI Giochi del Mediterraneo, Ex Aurum, Pescara
Mediterraneo nell'Arte. A cura di Antonio Manfredi,
XVI Giochi del Mediterraneo, Museo d'Arte Moderna
Vittoria Colonna, Pescara

2007

Collettiva. Galleria Miniaci, Milano
Collettiva. Galleria Glauco Cavaciuti, Milano
Paesaggio lomellino. Castello Visconteo, Vigevano (PV)

2005

Artisti per un museo lomellino. A cura di Alberto Ghinzani,
Palazzo Municipale, Candia (PV)

2003

Galleria Ducale, Vigevano (PV)

2002

Artisti della Galleria. Galleria Il Milione, Milano
Lo Stato dell'Arte. Torre Civica, Alzate Brianza (MI)
Collezione Permanente. Chiostrì di Santa Caterina,
Finale Ligure (SV)
Arte è Pace. Galleria Il Milione, Milano
La beauté du geste. A cura di Marie Therese Tirole, AIAP/
UNESCO, Salle Exposition Quai Antoine, Principato di Monaco

2000

Easy Picture. A cura di Boris Brolo, Spazio Juliet, Casier (TV)
F@bbri@. Castello Durini, Alzate Brianza (MI)
Anatomie del Paesaggio. A cura di Maria Luisa Trevisan,
Villa Pisani, Vescovana (PD)

1999

Galleria Omega, Reggio Emilia

1998

Candles without wind. Toselli + Eos, Milano

1997

*Un Secolo a Metà: un percorso d'arte italiana
dagli anni 50 ad oggi.* A cura di Edoardo Di Mauro.
Arte Fiera, Pordenone Art et Dialogue.
A cura di Edoardo di Mauro, UNESCO, Rabat, Marocco

1996

Per un'amica. Galleria Bianca Pilat, Milano
Opere donate da 80 artisti per un'amica.
Finarte, Milano
Carte d'Artista, Castello di Belgioioso, Belgioioso (PV)
Biennale Internazionale, Fortezza Da Basso, Firenze

1995

Collezione, Espace Hilton, Bois de Boulogne, Parigi
Turà Centro La Meridiana, Lazise (VR)

Carlo Caldara – CV

1994

Temps de l'Art. Hotel de Ville, La Baule, Francia

1993

Rosa d'inverno. Fabbrica Eos, Milano

Decouvertes. Grand Palais, Paris

1990

Nuove presenze dell'arte. A cura di Tescoy, VIE. Multiart, Milano

PALAZZO FLANGINI - LA SEDE DELLA MOSTRA

PALAZZO FLANGINI - THE EXHIBITION VENUE

Edoardo Brunello e Chiara Bordin ©

Costruito a partire dal 1644 e affacciato direttamente sul Canal Grande, Palazzo Flangini è una location in stile barocco di straordinario prestigio ed eleganza. La residenza prende nome da Girolamo Flangini che affidò il progetto del palazzo all'architetto Giuseppe Sardi, allievo del Longhena e uno degli architetti più influenti del Seicento veneziano.

Il piano terra rispecchia il tipico androne veneziano con gli accessi esclusivi sia via terra, verso Campo San Geremia, sia via acqua, con pontile privato direttamente sul Canal Grande. Attraverso lo scalone monumentale, si accede al primo piano nobile, dove si viene accolti dalla bellezza e dalla ricchezza degli stucchi e dei dipinti delle pareti del salone centrale e dalla bellezza delle due sale laterali.

Nel corso degli ultimi due anni il palazzo è diventato un polo di produzione culturale nell'ambito dell'attività espositiva lagunare, ospitando mostre internazionali sia della Biennale di Venezia che collettive e personali di importanti artisti internazionali.

***B**uilt starting from 1644 and facing directly the Grand Canal, Flangini is a baroque palace of extraordinary distinction and elegance. It takes its name from Girolamo Flangini, who appointed the architect Giuseppe Sardi, Longhena's scholar and one of the most influent architects of venetian XVII century, to work on the project. Headquarter of Valorizzazioni Culturali / Art-Events, since two years Palazzo Flangini has turned into a cultural center in the venetian context, hosting both international exhibitions in the context of the Venice Biennale and collective / personal presentations by international artists.*



Foto Osvaldo Di Pietrantonio ©



Canaletto - Il Canal Grande da Palazzo Flangini, 1738 - olio su tela



Foto Reinhard Görner ©



Foto Reinhard Görner ©

Ringraziamenti

Acknowledgements

Federica Kluzer
Ono e Dada Cappiello
Marco Pelligra
Zeus e Chiaretta
che ci hanno accompagnato nel nostro trip!

Un ringraziamento particolare dalla produzione a
Arcangelo e Anselmo Chizoniti
Monica Bosaro
Rosaria Costa
Filippo Perissinotto

UNA PRODUZIONE DI

ShowEventi
Production Executive